



Sabato Santo, 15 Aprile

Ore 09.00: Canto delle Lodi Mattutine

Ore 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

“In resurrectione Domini”

Benedizione del fuoco nuovo, rito dell'illuminazione ed Eucarestia solenne.

È questa la grande Liturgia di Pasqua e la più importante Eucarestia dell'anno. La Comunità tutta intera è invitata a partecipare.

Domenica di Pasqua, 16 Aprile

Le SS. Messe saranno celebrate con orario festivo

08.00 in Duomo
 09.15 San Valeriano
 10.00 Duomo
 11.15 San Valeriano
 11.30 e 19.00 Duomo

Lunedì dell'Angelo, 17 Aprile

Ore 08.00 S. Messa in Duomo
 Ore 09.15 S. Messa a San Valeriano
 Ore 10.00 S. Messa e rito del Battesimo in Duomo
 Ore 19.00 S. Messa in Duomo

CONFESSIONI PASQUALI

I fedeli sono invitati a privilegiare le celebrazioni comunitarie.

La confessione non è un rito solitario, si celebra in forma comunitaria come gli altri sacramenti. La comunità viene radunata innanzitutto per l'ascolto della Parola, riferimento fondamentale per l'esame di coscienza che altrimenti rischierebbe di diventare un dialogo con se stessi e confessione e chiede perdono dei peccati sociali. Il momento individuale sacramentale poi viene vissuto nel contesto della stessa celebrazione penitenziale o nei giorni successivi. Si evitano confessioni frettolose, dell'ultimo minuto, fatte solo per “tradizione”.

Bambini e ragazzi

Lunedì 10 Aprile, ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 2^a-3^a media.

Mercoledì 12 Aprile, ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 4^a-5^a elementare e 1^a media.

Adulti

Martedì 11 Aprile, ore 20.00, in Duomo: Celebrazione comunitaria.

Giovani

Martedì 11 Aprile, ore 20.00, in Duomo: Celebrazione comunitaria. Parteciperanno anche i giovani e adulti cresimandi, insieme ai loro padrini.

Confessioni individuali

Solo per chi non può partecipare alle celebrazioni comunitarie:

Sabato 15 Aprile: 9.00-12.00; 15.00-19.00



insieme



INSIEME
BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO

Anno XX - n. 1 - APRILE 2017

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006

Riproduzione dei testi solo con autorizzazione

Direttore responsabile: Fuccaro Maria Grazia



Novità

Sul sito della parrocchia o all'indirizzo

www.insieme.parrocchiacodroipo.it

trovate il nuovo numero di Insieme, Bollettino della parrocchia di Codroipo. È una nuova proposta per un'informazione più completa, più interattiva, più aggiornata... al passo con i tempi.

Indice:

- **La Pasqua in un mondo che cambia**
di mons. Ivan Bettuzzi
- **La fede del Gemello**
di Paolo Curtaz
- **Lo stile del cambiamento come scelta pastorale**
di Maurizio Moretti
- **Una Codroipo che cambia. Comunità e migranti**
di Ugo Zanin
- **La fede si trasmette con il dire, con il fare o con l'essere?**
a cura di Erica Bigotto
- **Preadolescenti: cacciatori di speranza**
a cura di Loretta Roman
- **Crisma-Azione: la fede fa essere Chiesa**
di Michela Falcon
- **Workshop pastorali 2016/2017**
a cura di Federico Burzo
- **Tra il rimanere a casa e il partire...**
di Federico Burzo
- **Educ_Azione social(e)**
di Andrea Grossutti
- **Desiderando l'estate**
di don Daniele Morettin
- **Cambia lo sguardo, guarda che cambia!**
a cura del Clan Scout "La Sorgente"
- **Camminando... si traccia il cammino**
di madre Carla Sirch
- **Padre David Maria Turoldo: le occasioni di un centenario**
a cura di Luca De Clara
- **Il nuovo progetto dell'Archivio Foraniale**
di Caterina Martina
- **Anagrafe Parrocchiale**
a cura di Italo Comisso

La Pasqua in un mondo che cambia

Mi è passato fra le mani in questi giorni un biglietto d'auguri che il giornalista e scrittore Erri De Luca ha inviato ad alcuni amici di un'associazione:

«**Pasqua** è voce del verbo ebraico “pèsah”, passare. **Non è festa per residenti, ma per migratori** che si affrettano al viaggio. Da non credente, vedo le persone di fede così, non impiantate in un centro della loro certezza ma continuamente in movimento sulle piste. **Chi crede è in cerca di un rinnovo quotidiano dell'energia di credere**, scruta perciò ogni segno di presenza. Chi crede, insegue, perseguita il Creatore costringendolo a manifestarsi. Perciò vedo chi crede come uno che sta sempre su un suo “pèsah”, passaggio...».

Componendo il calendario delle celebrazioni pasquali mi sento come stratonato da due percezioni opposte: quella di un evento che si ripropone sempre uguale e quello che mi spinge a cercare la carica *rivoluzionaria* del suo contenuto che impone il tema del viaggio a chi lo celebra. Come dice De Luca, Pasqua è “festa per migratori”, pungolo per chi è “impiantato in un centro di certezze”. È sorprendente che a descrivere così puntualmente il cuore della Pasqua sia un *non credente* che alla fine del biglietto augurerà ai suoi destinatari che «sia Pasqua piena per voi...». Un *non credente* che augura una Pasqua piena!... un segno dei tempi, direbbe il Concilio. Segno che indica un bisogno di motori in una società di dure resistenze al cambiamento. Ma anche indicatore che può darsi una Pasqua celebrata a metà, “non piena”, sgabello su cui sedersi e non strada per un nuovo cammino.

continua >>

Pasqua come viaggio, dunque, movimento, trasformazione... **anche la Chiesa friulana sta vivendo l'ora del cambiamento.** In questi mesi in molti stanno lavorando alla stesura di un documento che dovrà guidare un deciso cambio di prospettiva. La posta in gioco è l'annuncio del Vangelo, la vita sacramentale, la testimonianza della Carità e il rilancio di un immenso patrimonio di fede maturato in secoli di storia dei nostri paesi. **Potremmo dire che da secoli la nostra Chiesa mai si è trovata posizionata in un modo così evidente sul quadrante della Pasqua.** Sappiamo infatti che, generata dall'evento pasquale, la Chiesa esprime il mandato evangelico del suo Signore solo quando si rimette sulla strada dell'esodo per vivere una nuova traversata con la propria generazione. Questa dovrebbe essere quindi un'ora salutata con entusiasmo, occasione per potersi scrollare di dosso un po' di polvere, tornare ai fondamentali della fede e all'emozione del primo annuncio. Eppure non sembra essere percepita così. **Silenziose o palesi resistenze stanno ancorando le posizioni al terreno di un passato che non c'è più,** se non nella memoria dei "grandi anziani" o ad un presente che mostra comunque profondi segni di crisi sociale ed ecclesiale.

Ancora nel 1924 un teologo russo, Sergej Bulgakov, scriveva: **«Nella Chiesa tutto è eterno e non c'è niente di nuovo, ma allo stesso tempo tutto deve essere nuovo.** È nostro compito discernere dove finisce l'eterno e l'amore alla Chiesa e dove cominciano le propensioni personali al passato». In tempi di drammatico cambiamento l'autore aveva compreso che ad ogni cambio d'epoca la grande sfida sta nella capacità di distinguere fra il deposito dell'annuncio e le forme storiche con cui è narrato nel tempo.

Perché allora la paura?

Perché il *cambiamento destabilizza*, mettendo a nudo tutte le fragilità che lo stanno imponendo.

Perché il *cambiamento spaventa*, chiedendo uno spirito di avventura laddove si è cristallizzata una dinamica di conservazione.

Perché il *cambiamento crea resistenze*, soprattutto in chi lo affronta con approccio *sociologico* e non con atteggiamento *spirituale*. **Una Chiesa che cambia non è una Chiesa che cerca di mettersi al passo con i tempi ma che torna a riscoprire se stessa.** È una Chiesa che, nell'opera del cambiamento, recupera «ciò che è eterno» e riscopre che ciò che annuncia è «tutto nuovo» e «fa ardere il cuore» (Lc 24,32). Comprendiamo allora perché con sapienza la Chiesa fa precedere alla Pasqua un tempo penitenziale. Perché, come dice mons. Tonino Bello, **«non può recare lieti annunzi chi non viene dal futuro».**

L'originalità del cristianesimo sta nell'annunciare da sempre «una cosa nuova» (Is 43,19), tramandare sì una Tradizione ma che non proviene dal passato bensì dal futuro di Dio, non un fardello trascinato attraverso i secoli ma il motore da cui è lei stessa trainata. Il nuovo quindi non va confuso con un generico *restyling* e, se vissuto con consapevolezza di fede, non può fare paura.

Conclude il nostro *non credente* ma sapiente interlocutore De Luca.

«Qui io inciampo e resto fermo, il Sinai e il Golgota non sono scalabili da uno come me, che pure in vita sua ha salito e sale cime celebri e immense. Restano inaccessibili le alture della fede. Allora sia Pasqua piena per voi che fabbricate passaggi dove ci sono muri e sbarramenti, per voi apertori di brecce, saltatori di ostacoli, corrieri a ogni costo...».

Ha ragione lui. **Solo una Chiesa che crede, cambia. Solo una Chiesa che riparte dalla Pasqua non ha paura della novità.** Solo una Chiesa che si lascia ispirare dall'alto trova brecce nei muri, energia per superare gli ostacoli e corrieri sempre disponibili ad annunciare, costi quello che costi, la buona notizia della Resurrezione di Gesù.

Buona Pasqua.

Don Ivan

anche a nome di don Daniele,
delle suore e del Consiglio Pastorale



PIEVE ARCIPRETALE DI CODROIPO CELEBRAZIONI LITURGICHE NELLA SETTIMANA SANTA 2017

LE PALME E PRIMI GIORNI DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica 9 Aprile Le Palme

Ore 09.45: Cortile dell'Oratorio

Benedizione dell'ulivo, delle palme, processione e Santa Messa solenne. Le altre SS. Messe all'orario consueto.

Ore 16.00: Canto del Vesprio e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica (SS. Quarantore).

Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo

Da Domenica 9 a Mercoledì 12 Aprile.

Lunedì 10 Aprile

Ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 2^a-3^a media.

Martedì 11 Aprile

Ore 20.00: Celebrazione comunitaria della confessione per i giovani e gli adulti.

Mercoledì 12 Aprile

Ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 4^a-5^a elementare e 1^a media.

Ore 19.00: S. Messa e chiusura delle SS. Quarantore

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

La Pasqua celebra l'esodo doloroso e glorioso di Gesù. Ha inizio con l'ultima cena e culmina con la resurrezione. Un cristiano la celebra pienamente solo partecipando ai riti dei tre giorni. **Le celebrazioni si svolgeranno tutte in Duomo,** come previsto dalle norme liturgiche che in una parrocchia prevedono un'unica celebrazione del Triduo Pasquale.

Giovedì Santo, 13 Aprile

Ore 20.00: Solenne S. Messa "In coena Domini"

Lavanda dei piedi e memoria dell'istituzione dell'Eucarestia.

Dalle 21.30 e per tutta la notte:

Adorazione all'altare della reposizione.

Venerdì Santo, 14 Aprile

Digiuno e astinenza

Ore 09.00: Canto delle Lodi Mattutine

Ore 15.00: Azione liturgica "In passione Domini"

Ore 20.00: **Via crucis** (si snoderà per le vie della città con partenza dal Duomo e conclusione a San Valeriano).

Dalle ore 19.15 sarà attivato un servizio navetta con partenza dal parcheggio antistante San Valeriano alla volta del Duomo. Alla fine i fedeli saranno riportati in Duomo.

